

**Smart Cities Exhibition 2013**

**Bologna Fiere, Padiglione 31, Ingresso Ovest Costituzione**

Intervento introduttivo del Presidente Zambianchi

IL BELLO DEL WELFARE AZIENDALE: COESIONE E COMPETITIVITA'

**Bologna, 18 ottobre 2013**

**Il tema del welfare aziendale riveste una particolare attualità**, nonostante la crisi, anzi esaltato dalla lunga e perdurante crisi economica.

Tra i motivi di interesse l'evoluzione del modello di relazioni industriali verso la valorizzazione della contrattazione aziendale. Una politica di welfare aziendale **ben strutturata** produce effetti positivi, in termini di maggiore soddisfazione nell'ambiente di lavoro e in un più forte attaccamento del dipendente.

Diviene in tal senso una **leva di vantaggio competitivo importante**. Sotto il profilo del benessere organizzativo, sempre più, del resto, la scelta di investire nel miglioramento del rapporto con i dipendenti sta diventando prioritaria per le imprese.

In diversi casi, inoltre, il protagonismo delle aziende si inserisce, in qualche modo, nella **ricerca di nuovi modelli di welfare da parte delle istituzioni**, soprattutto per tener conto dell'esigenza di contenere la spesa pubblica. Il punto di incontro avviene attraverso iniziative di welfare aziendale impostate in collaborazione con gli enti locali e rivolte non solo ai dipendenti, ma estese alla comunità territoriale di riferimento.

Unioncamere Emilia-Romagna ha avviato, in collaborazione con Regione, associazioni di rappresentanza delle imprese e Terzo settore, un'indagine, al fine di accompagnare l'evoluzione delle esperienze di Welfare Aziendale nel quadro regionale.

Con il supporto scientifico della struttura specializzata Servizi Nuovi, l'indagine intende, in primo luogo, fornire alle imprese emiliano-romagnole impegnate in esperienze di Welfare Aziendale un supporto utile a portarle avanti in modo ancora più efficace. La piattaforma che fra poco verrà presentata dal Presidente di Servizi Nuovi, Alessandro Montebugnoli, è, in secondo luogo, uno strumento utile di diffusione delle potenzialità del welfare aziendale nei confronti di tutte le imprese, tra le quali sicuramente molte riteniamo siano propense a impegnarsi, se opportunamente sollecitate, su questo terreno.

L'indagine sulle esperienze più significative di welfare aziendale, realizzate non solo in ambito regionale, è stata impostata in raccordo con un programma più ampio di ricerca della Regione sui nuovi modelli di welfare. Insieme a *Servizi Nuovi*, stiamo analizzando, in particolare, le tipologie di benefici di tipo **reale**, diversi dalla retribuzione monetaria, che un'impresa sceglie di offrire al proprio personale.

Il welfare ha assunto il rilievo di un **nuovo e importante terreno di negoziazione**. La contrattazione di categoria ha generato i principali istituti della cosiddetta 'bilateralità': in particolare ha promosso la costituzione di fondi integrativi delle coperture fornite dallo Stato in materia di previdenza, sanità, continuità del reddito. Il loro raggio d'azione comprende tutti i lavoratori occupati in un determinato settore e gli assetti gestionali prevedono che le parti sociali instaurino rapporti di tipo collaborativo, in genere su basi paritetiche.

Oltre alle esperienze di **welfare contrattuale**, vengono esaminate anche le iniziative realizzate dalle imprese al di fuori di rapporti di tipo negoziale. I benefici diversi dal normale compenso monetario (dalla "busta paga"), quasi sempre beni e servizi di natura "reale", vengono infatti forniti sulla base sia di scelte volontarie dell'azienda, sia di accordi nazionali interconfederali o, soprattutto, a livello di categoria e a livello decentrato.

Attraverso l'indagine, l'Unione regionale intende dunque fornire un quadro sistematico sul Welfare Aziendale, con focus dedicato alle esperienze dell'Emilia Romagna. Anche attraverso iniziative come quella di oggi al Forum, il sistema camerale intende contribuire ad alimentare la riflessione sul Welfare Aziendale come parte del dibattito sulla rivisitazione delle strategie di welfare promosso in questi anni dalla Regione, come evidenzierà nelle conclusioni l'Assessore Marzocchi.

Certo in tema di welfare aziendale si può parlare di attualità, ma anche di **ritorno al passato**, a mezzo secolo fa. Sappiamo bene che negli anni Sessanta grandi gruppi industriali hanno realizzato esperienze significative. Basti ricordare da un lato le iniziative della MALF, la mutua aziendale della Fiat, attiva soprattutto nei confronti dei lavoratori immigrati dal Sud, e dall'altro le esperienze intraprese da Adriano Olivetti. Olivetti in particolare ha promosso il modello dell'estensione al territorio che la circonda del benessere generato dalla fabbrica. Oggi potremmo definirle esperienze di **welfare del territorio**.

Una delle frasi più conosciute di Adriano Olivetti resta ancora oggi d'insegnamento. Diceva: spesso : "Un sogno sembra un sogno fino a quando non si comincia a lavorarci." In tema di welfare aziendale tante sono le **potenzialità: per concretizzarle serve appunto lavorare d'iniziativa, tramutando i sogni in realtà**. Pensiamo soltanto agli spazi di intervento che potrebbero aprirsi qualora più imprese si mettessero insieme (attraverso contratti di rete) per attuare programmi comuni di welfare aziendale, **progettando servizi** d'intesa anche con enti locali, associazioni del **terzo settore**, integrando l'offerta di servizi pubblici, realizzando un Interscambio e un intreccio tra visioni imprenditoriali e strategie pubbliche.

Il confronto di oggi sicuramente offrirà spunti di riflessione anche in questa direzione.